

# Cara Garbatella

Anno 2 - Novembre 2005 - Periodico di informazione e cultura territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella - Distribuzione gratuita

Salvare una memoria storica della Garbatella

## Ponticello di Piazza Biffi Sos: si sta sbriciolando!

Un altro restauro da anni inutilmente atteso: il portale dell'Università San Pio V a Via delle Sette Chiese



Il ponticello di Piazza Biffi nella posizione attuale. Sulla destra le foto al momento del ritrovamento e mentre viene innalzato al livello della Piazza

di Cosmo Barbato

La Garbatella, nell'ambito di una città così ricca di testimonianze illustri, serba alcuni simboli suoi propri: il più umile e popolare è la fontana di Carlotta. Ma ce ne sono parecchi altri, in particolare due su cui vogliamo fermare l'attenzione: il ponticello medioevale di Piazza Biffi e l'antico portale della ex tenuta Nicolai di Via della Sette Chiese lungo il recinto della libera Università "San Pio V".

Al ponticello abbiamo dedicato più di un articolo e abbiamo lanciato più di un allarme: si sta sbriciolando.

Come è noto, venne alla luce nel corso dello scavo per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo. Si tratta di un manufatto povero, costruito in epoca remota non esattamente definibile. Serviva per attraversare a piedi asciutti un piccolo corso d'acqua (proveniente dalla zona del palazzo della Regione) poco prima della sua confluenza nell'Almone, mitico fiume sacro per i romani antichi, affluente di sinistra del Tevere, che ancora scorre, però interrato, sotto la Circonvallazione Ostiense.

Il suo rinvenimento a sette metri sotto il livello della piazza bloccò per

più di un anno i lavori del parcheggio. Testimoniava della esistenza ormai solo sotterranea dell'Almone. Era intatto e poteva essere recuperato. Imbracato su una intelaiatura d'acciaio, giustamente si pensò di innalzarlo come un monumento nella rinnovata bellissima Piazza Biffi. Quando, alla fine dell'anno scorso, alla presenza del sindaco con una grande festa fu inaugurata la piazza rinnovata, il ponticello divenne subito l'attrattiva principale. Era chiaro però che occorreva consolidarne le murature fatiscenti e che bisognava creargli una barriera di protezione. Lo scrivemmo subito e per altre tre volte, attraverso interventi di lettori, rinnovammo l'allarme: il ponticello si sta disgregando e per giunta, non protetto, subisce l'insulto del gioco innocente dei bambini. Ogni giorno che passa salta una pietra, si sgretola un mattone. Quel ponticello è entrato

come un simbolo nelle memorie storiche della Garbatella. Per recuperarlo sono stati spesi parecchi soldi e i residenti hanno patito mesi e mesi di disagi. Si può accettare che lentamente vada distrutto? Non interessa tutto ciò alla Soprintendenza comunale? Che cosa fa il Municipio?

E veniamo al portale di Via delle Sette Chiese. Era uno dei dodici accessi alla immensa tenuta di mons. Nicolò Maria Nicolai, un colto prete della Curia romana vissuto tra la fine del '700 e il secolo successivo. La sua proprietà occupava buona parte della Garbatella. E' probabile che su quel portale, l'unico superstite dei dodici, sia intervenuto il Valadier, che aveva operato anche sul casale del Nicolai e sulla "chiesolella" di Sant'Eurosia. Oggi quel portale si è venuto a trovare sulla recinzione della libera Università "San Pio V", derelitto e assediato da piante infe-



stanti. Ce ne eravamo occupati già nell'ottobre di tre anni fa. Successivamente, con compiacimento, avevamo riportato notizia dell'intenzione della "San Pio V" di procedere al suo recupero e restauro. Non è successo niente. E' possibile che una istituzione culturale importante, che ha anche ricevuto sovvenzioni statali, non senta la necessità di salvare, per sé e per la collettività, un'architettura di valore che si trova lungo il muro di cinta della sua casa? ■

Primarie: tantissimi a votare nell'XI Municipio

## Prodi al 74,66 % e Bertinotti al 18,37

Una partecipazione plebiscitaria nell'XI Municipio e alla Garbatella in particolare; un'affluenza ai seggi - molti di fortuna - che nessuno aveva previsto così massiccia; la prova di una passione democratica e della volontà di determinare una svolta politica: questo è stato il risultato delle primarie del Centrosinistra del 16 ottobre. Nel Municipio 17.523 votanti che spesso si sono sobbarcati file talvolta di ore nei 15 seggi, ciascuno dei quali accorpava gli elettori di molte sezioni elettorali. Faceva davvero impressione vedere il "serpente" di cittadini che si snodava nel giardino della Villetta di Via Passino o fino al centro della piazza di Largo Giovanni Ansaldo o davanti ai fragili gazebo e in tutti gli altri luoghi di votazione: gente paziente, allegra, famiglie con bambini al seguito e spesso anche col cane, anziani a cui si cercava di rendere meno pesante l'attesa offrendo una sedia, disabili cui veniva dato la precedenza. Tantissimi gli elettori che non si sono limitati a offrire l'euro che era stato richiesto per compensare le spese, ma hanno sottoscritto generosamente per sostenere la campagna dell'Unione. E vediamo le preferenze espresse. Prodi raccoglie 13.046 voti pari al 74,66 %, poco più della media nazionale; segue Bertinotti con 3.209 voti, un buon 18,37 %, forse inferiore alle



La fila al seggio della Villetta di Via Passino: qui hanno votato 1931 elettori

attese locali e al notevole sforzo propagandistico profuso ma che comunque premia Rifondazione comunista di 3,67 punti in più della media nazionale; seguono distanziati Di Pietro col 2,37 % e il verde Pecoraro Scania col 2,24; trascurabili i consensi raccolti da Mastella 1,17 %, da Scalfarotto 0,80 e dalla Panzino 0,38. Più in particolare, nelle tre sezioni elettorali della Garbatella centrale (la Villetta di Via Passino, Largo Giovanni Ansaldo e il Centro anziani di Via Pullino) i votanti sono stati 4.182. In testa Prodi con 2.931 voti (70,09 %), a seguire Bertinotti con 968 voti (23,15 %), Pecoraro Scania 106 (2,53 %), Di Pietro 80 (1,91 %), Mastella 32 (0,77 %), Scalfarotto 21 (0,5 %) e Panzino 17 (0,41 %). Le cifre valgono più di qualsiasi commento. Qui da noi, come in tutto

il Paese, esse testimoniano lo spirito di riscatto che le persone hanno voluto clamorosamente manifestare di fronte all'involutione politica che ha caratterizzato tutta la legislatura, che si avvia a concludersi col varo di gravi provvedimenti legislativi e costituzionali di pesante impronta autoritaria. ■

Con l'acquisizione  
da parte del Sindaco  
**Salvata**  
**la scuola**  
**Alonzi**

Paola Angelucci pag. 3

**onda blu** ad acqua  
**LAVANDERIA SELF SERVICE "Lauderette"**  
€ 3,50 + 30 minuti per un perfetto lavaggio di Kg 8 del tuo bucato: biancheria, jeans, camicie, lenzuola, ecc.  
€ 3,50 + 25 minuti per una perfetta asciugatura.  
€ 4,50 + 30 minuti per un perfetto lavaggio di Kg 13 del tuo bucato: piumoni, coperte, ecc.  
TUTTE LE LAVATRICI SONO DISINFETTATE AUTOMATICAMENTE  
AD OGNI CICLO CON IGIESAN  
Ti aspettiamo tutti i giorni, festivi compresi, dalle 8.00 alle 22.00  
Via C. B. COPPINI, 12 (zona Circonvallazione Ostiense)  
ROMA - Tel. 0657285900

**PESCHERIA VITA BLU**  
Pesce di paranza dai migliori porti d'Italia  
P.Vendita: Via Ignazio Persico, 73/75  
P.IVA e C.F. 07231511002  
di ALMAL s.r.l.  
IMPORT - EXPORT  
Tel. 0651607144  
Fax. 0651430981  
Cell.3402285043

Grande successo di una importante iniziativa culturale. Prima edizione alla Villetta

# Bene "Garbatella Jazz Festival"

di Pasquale Navarra

Le associazioni culturali Altrevie e Cara Garbatella sono state le organizzatrici del Garbatella Jazz Festival, dal 23 al 25 settembre scorso. In quei giorni la Villetta di Via Passino 26 è stata così il palcoscenico per tre serate di raffinato jazz tradizionale. Nello spazio aperto del Festival si sono esibiti, in una serie di concerti gratuiti, alcuni dei migliori musicisti della scena nazionale e internazionale. Il successo della manifestazione è stato addirittura superiore alle aspettative. Il pubblico, proveniente da ogni parte di Roma e composto prevalentemente da giovani, è infatti stato numerosissimo. A riprova di quanto nella nostra città il jazz è apprezzato e radicato.

Direttore artistico della manifestazione, è stato Marcello Minuti. Questo genere di musica è molto di più di una passione, per lui. Nel corso dell'anno, in collaborazione con l'associazione Altrevie, segue, in qualità di organizzatore, i concerti jazz che si tengono a Roma; è chitarrista nel complesso "I sorci verdi", che suona musica SKA, cioè musica giamaicana degli anni '50 che è a tutti gli effetti la madre del Reggae.

Marcello ci rinfresca la memoria storica del jazz; ci ricorda infatti che nasce nei primi anni del '900, sulla base del blues e dei canti afroamericani delle piantagioni di cotone. Si chiamava "jass", ma successivamente il nome fu cambiato in jazz poiché, fra coloro che non amavano quella nuova musica, c'era chi cancellava la j e lasciando "ass", termine che corrisponde a una parola scurrile... I primi più famosi musicisti, tutti di New Orleans, furono Jelly Roll Morton, King Oliver e naturalmente Louis Armstrong. Coevo al jazz, c'era il Ragtime, che veniva



Sopra il trio delle Satin Dolls, in alto a destra Red Pellini, in basso a sinistra Antonella Aprea  
Foto di Fabio Andriotto

eseguito unicamente col pianoforte e che in origine altro non era che la musica suonata all'interno delle "case chiuse" per allietare i clienti in attesa. Fats Waller, grande pianista, fu tra i migliori interpreti del Ragtime. Si formarono presto numerose bande jazz, che si esibivano soprattutto in occasione di matrimoni e di funerali degli afroamericani. Il jazz era, naturalmente, una musica dal carattere popolare; anzi, di più: la sua peculiarità è stata sempre quella di rendere in musica i suoni della vita vera. Negli anni '20 e '30 le orchestre che si esibivano nei locali erano composte soltanto da bianchi, al fine di facilitare la diffusione del jazz negli USA, ancora lordi di pregiudizi razziali. George e Ira Gershwin sono fra i musicisti più ricordati di queste orchestre "bianche", che introdussero strumenti a fiato, archi, violini e contrabbassi. Ma anche alcuni italoamericani furono tra i grandi del jazz delle origini: Nick La Rocca, con la sua Original Dixieland Jazz Band, compose il primo disco nel 1917; Eddie Lang, il cui vero nome era Salvatore Massaro, creò negli anni '20 le progressioni armoniche sulla chitarra, fino ad allora usata in maniera insufficiente.

Quando ci si chiede come mai una musica di natura popolare quale è il jazz sia oggi divenuta una musica di élite, la risposta è da ricercare nell'operazione fatta dalle case discografiche americane negli anni '50: alla musica da incidere venne tolta una nota, portandola così da quattro a tre note, per renderla maggiormente orecchiabile e quindi di facile commercio. Di conseguenza, il jazz, che non può essere reso con meno di quattro note, perse via via l'orecchiabilità immediata.

Il Garbatella Jazz Festival ha dimostrato che al carattere popolare del jazz basta poco per riemergere. E non può essere altrimenti, poiché nel jazz è più che mai insita una delle principali peculiarità della musica e dell'arte in genere: la sublimazione delle emozioni, del dolore e della gioia, della lotta per la vita, partendo dall'anelito di libertà.

Le tre serate del Garbatella Jazz Festival sono state aperte dal

trio delle Satin Dolls, a cui hanno fatto seguito: venerdì 23, Red Pellini che ha riproposto, con il suo gruppo, i migliori brani dixieland della storia del jazz. Tra i massimi cultori e divulgatori del genere, Fabiano "Red" Pellini gira il mondo come leader delle più famose orchestre che si muovono al ritmo dell' "A Train".

Sabato 24 è stata la volta di Antonella Aprea. Accompagnata dal quintetto di Max Davola, la voce più originale e più "nera" del recente jazz italiano (ospite nell'ultimo album di Renzo Arbore), ha fatto rivivere le atmosfere uniche degli anni ruggenti delle grandi signore del jazz.

Domenica 25 ha chiuso la rassegna il Luca Velotti Quartet, con uno spettacolo dal titolo suggestivo "Some Like it hot in Rome" (A qualcuno piace caldo, a Roma). Il repertorio classico del jazz (Doctor Jazz, Skylark, Besame mucho) è stato interpretato da uno dei sassofonisti più affermati in circolazione e da tempo musicista prescelto negli album e nei live di Paolo Conte.

Il Festival ha inoltre goduto di graditissime sorprese: c'è stata la visita di Lino Patruno, il quale, accolto con calore da tutto il pubblico presente, è intervenuto per manifestare il suo apprezzamento al Festival e per ribadire i valori del jazz. Un'altra sorpresa è stata nella visita della coppia comica Lillo e Greg che, con una sia pur breve esibizione, hanno deliziato il pubblico con la loro verve straordinaria.

Garbatella Jazz Festival, un grande successo! E' un appuntamento che tornerà... ■

## Rassegna jazz: un successo ben al di là delle aspettative

Jazz: spesso si crede che il suo ascolto debba necessariamente implicare chissà quali esperienze musicali. E' invece del tutto fuorviante credere che occorran conoscenze specifiche per accostarsi ad esso. Si tratta di una musica dalle radici antiche e molto popolari. Deriva da canti di sofferenza mai urlati che facevano compagnia alle schiene spezzate dalla fatica giornaliera, nelle grandi piantagioni americane, di milioni di schiavi. Quei canti li hanno accompagnati senza mai abbandonarli, aiutandoli a tramandarsi storie e preghiere a tutti coloro che, dalle coltivazioni, decisero di tentare una nuova vita nelle città. E in una grande città come la nostra, in un grande quartiere come la Garbatella dalla vocazione fortemente progressista che si è dato vita a una prima rassegna jazz. Tre bellissimi giorni di cultura musicale suonata con cuore e anima da grandi professionisti come Luca Velotti, Red Pellini, Antonella Aprea, le Satin Dolls. Tutto è stato possibile grazie alle associazioni Cara Garbatella e Altrevie e al

suo direttore artistico Marcello Minuti. Un'impresa tutt'altro che facile, che ha richiesto una grande volontà da parte degli organizzatori che però in conclusione sono stati premiati da un successo andato ben oltre le aspettative. E' questa un'indicazione che dobbiamo cogliere come esempio: si può uscire dai gusci delle nostre case e guardare, ascoltare suoni e persone diverse dagli stereotipi che ci vengono imposti quotidianamente soprattutto dalla tv. Un concetto questo che con ironia ci è stato ricordato, in una delle serate, dal maestro Lino Patruno: già, poiché anch'egli è stato ospite di questo straordinario evento! Fin dalla prima riunione indetta per organizzare la rassegna era emerso il significato della sua natura: dall'entusiasmo, dalla passione e dal fine, quello di riportare il jazz alle sue origini, cioè al popolo, senza snobbismi ed ovecultura, spesso sintomo proprio di mancanza di cultura. Questo Jazz Festival gratuito ospitato alla Villetta, la sezione DS di Via Passino, è la prova che esistono alternative concrete. Con la sicurezza di rivederci presto. ■

Fabio Andriotto

## Festival del jazz: grazie, continuate

Giusto due parole di commento al recente primo Garbatella Jazz Festival. Secondo me i binari di una sana politica sono da un lato una corretta gestione e dall'altro una costante innovazione. Ecco, io credo che col Festival si sia transitato di gran carriera sul "secondo binario". A Roma non c'è mai stato - credo - un festival del jazz: aver "pensato" una cosa del genere significa che, quando si vuole, tutto o quasi diventa possibile e realizzabile. Non so quanti abbiano ringraziato per aver realizzato una manifestazione del genere: io lo faccio in questo momento. E vi esorto a continuare e a perseverare. Sì, perché, quando la cosa avrà acquistato ancora maggiore visibilità, prima o poi qualche furbetto proverà ad appropriarsene. Non sarà sbagliato considerare un ampliamento del gruppo promotore ma sarà un errore cercare di bere vino senza aver prima zappato, concimato, potato, legato e vendemmiato. Spero di applaudire ancora il prossimo anno, vedendo sul palco gli organizzatori con visi meno increduli di fronte al successo dell'iniziativa.

Stefano Mastrantonio

## Rotatoria davanti alla Regione

Sono in corso i lavori per attrezzare Piazza Oderico da Pordenone di una rotatoria. Si cerca così di districare uno dei più complicati nodi del traffico della Garbatella, mettendo al tempo stesso in sicurezza uno dei luoghi più pericolosi soprattutto per i pedoni: quell'incrocio nel tempo ha fatto registrare numerosissimi incidenti anche mortali. Su quella piazza, come è noto, confluiscono ben sei strade, alcune a scorrimento veloce: Via Macinghi Strozzi, Via Genocchi, Via R. Raimondi Garibaldi, Via delle Sette Chiese, Via

G.Massaia e Via di Villa Belardi. Quello è inoltre il luogo più prossimo per accedere agli uffici della Regione e alla Libera Università San Pio V. Su quella piazza inoltre confluisce la maggior parte del traffico in entrata e in uscita dalla Garbatella rispetto alla Cristoforo Colombo.

La creazione di una rotonda centrale ha comportato l'abbattimento di uno dei due pini presenti sulla piazza, un albero che comunque era destinato ad essere eliminato perché fortemente inclinato. La piazza verrà però risarcita con la messa a dimora in



mezzo alla rotatoria di un altro albero adulto.

Sempre in tema di viabilità resta da risolvere il nodo della vicina Piazza Sant'Eurosia. Qui in particolare va bonificato il pericolosissimo inserimento di una breve strada a senso

unico, la Via Filippo Tolli, nella trafficatissima Via Macinghi Strozzi. Si tratta di un percorso obbligato per chi si accinge a uscire dalla Garbatella storica, un incrocio molte volte segnalato per la sua pericolosità anche attraverso questo giornale. ■

Dopo la firma dell'acquisizione dell'edificio da parte del Sindaco

# Il forte impegno popolare ha salvato la scuola Alonzi

La difficile trattativa con l'ex proprietà I.Post. Una lezione di democrazia partecipata per gli adulti e per i bambini

di Paola Angelucci

La nostra storica scuola "Aurelio Alonzi", cara a tutto il quartiere, è sopravvissuta alla grave ingiustizia dello sfratto esecutivo imposto dall'ex proprietario dell'immobile, l'Istituto Postelegrafonici: dal 19 luglio scorso è diventata proprietà del Comune di Roma; quel giorno, infatti, il Sindaco di Roma on. Walter Veltroni ha firmato l'atto di acquisizione della scuola e dell'intera area verde adiacente. La cessione, ovviamente, non è stata gratuita: il Comune ha avuto il plesso scolastico in cambio di una grande e preziosa area edificabile sulla Via Cristoforo Colombo, sempre in zona, con il consenso alla edificazione su di essa di nuovi uffici I.Post.

La trattativa per scongiurare uno sfratto ormai irrevocabile, le cui vittime sarebbero stati gli oltre 400 bambini della scuola, le loro famiglie e tutti i lavoratori della scuola stessa, ebbe inizio nell'estate del 2003 quando, dopo una lettera indirizzata al Sindaco Veltroni, all'Assessore alle politiche scolastiche M. Coscia,

all'Assessore al patrimonio C. Minelli e al Presidente del Municipio XI M. Smeriglio firmata "I bambini, le famiglie ed il personale dell'Alonzi", fu avviata una mobilitazione dei cittadini più sensibili ed attenti. Ormai il rischio per l'Alonzi di chiudere i battenti sembrava si stesse trasformando in nera realtà: la data di fine locazione era già fissata al 14 febbraio 2004!

**Vogliamo una città giusta per i bambini che non hanno diritto di voto e che affidano agli adulti i loro diritti e le loro esigenze, troppe volte dimenticati e non rispettati.**

(dal programma del Sindaco Veltroni).

La trattativa non fu facile poiché l'I.Post era deciso a riprendersi l'edificio scolastico per farne uffici per i propri dipendenti, malgrado lo stabilimento fosse stato costruito, nel lontano

1935, con destinazione d'uso esclusivamente scolastico. L'intervento della giunta comunale e di quella municipale, con il personale coinvolgimento del Sindaco che ha capito la gravità sociale di questo caso, ha fatto sì che l'allora Ministro delle Comunicazioni on. Gasparri, da cui I.Post dipende, si decidesse a trattare la permuta con il Comune di Roma.

Il 17 ottobre 2003 il Sindaco e gli amministratori coinvolti vennero a scuola ad annunciare l'apertura della trattativa al fine di ottenere la giusta ed unica risoluzione del problema: fu una giornata memorabile, con tanto di festa e merenda per tutti preparata dai bambini e dalle loro mamme! Quella giornata non ha rappresentato solo un atto politico, ma anche un gesto d'amore che sempre rimarrà nell'animo degli scolari e li aiuterà, crescendo, a partecipare con fiducia alla vita pubblica e a diventare pienamente cittadini. Oggi, dopo anni d'ansie, incertezze e delusioni, sapere che la scuola Alonzi è finalmente nostra è una grande soddisfazione.



17 ottobre 2003: il Sindaco in visita di solidarietà alla scuola Alonzi

Non solo qui nel quartiere Garbatella, ma in tutto il Municipio XI e, crediamo, nell'intera città il caso sociale ed etico di questa scuola è diventato il simbolo di una lotta per un diritto essenziale: quello di centinaia di famiglie che volevano e vogliono continuare ad educare i propri figli in una scuola pubblica, gratuita, laica ed umanitaria, radicata storicamente e socialmente nel territorio. Ma, soprattutto, è trionfato il diritto di bambine e bambini ad essere ascoltati e rispettati per ciò che sono e a sentirsi parte di uno spazio civico che li accoglie responsabilmente, edificando democrazia e civiltà.

La grande energia sprigionata dai bambini, genitori e lavoratori della scuola per non soccombere a un

ingiusto provvedimento si è riversata coralmente sulla cittadinanza, testimoniando così che quando cittadini e istituzioni si attivano lavorando per gli stessi obiettivi, per tutelare diritti e proporre soluzioni allora la democrazia si può dire veramente partecipata producendo senso civico e dando incisività all'azione risolutiva dell'amministrazione che migliora la qualità della vita, modificando la realtà quotidiana.

Questo è successo con l'acquisizione definitiva della scuola Alonzi e dell'intero complesso I.Post da parte del Comune di Roma.

"Cara Garbatella", da sempre vicina alla scuola Alonzi, ringrazia tutti coloro che si sono impegnati per ottenere questo risultato e, particolarmente, il Sindaco Veltroni. ■

## Riapre dopo 6 mesi di lavori la Standa di Via Caffaro

di Antonella Di Grazia

Ha riaperto al pubblico mercoledì 12 ottobre l'ormai storico supermercato Standa di Via Caffaro che ha subito l'ennesimo cambio di marchio e l'ennesima ristrutturazione, che questa volta ha riguardato soprattutto il piano terra, cioè quello all'altezza della strada, mentre al piano inferiore non è stato effettuato alcun lavoro. Già alcuni anni addietro la decisione di riconvertire una parte degli ampi locali in Oviessè aveva generato una serie di polemiche: come si ricorderà, la dirigenza dell'epoca aveva deciso a suo tempo di effettuare tagli ai danni delle numerose commesse, col risultato di provocare proteste molto sentite. In quella che un tempo era pubblicizzata come "la casa degli italiani" e nella quale un paio di generazioni di ragazzi della Garbatella hanno speso lunghi pomeriggi, quest'ultima inaugurazione si è svolta molto sotto tono per la scarsa pubblicità data all'evento e in conseguenza alla relativamente modesta, visti i precedenti, partecipazione di pubblico. L'appel di quel palazzo commerciale non è evidentemente più quello di una volta e i quasi sei mesi di chiusura sembrano aver disaffezionato parecchi clienti: tant'è che durante tutta la prima giornata di apertura non c'è stata grande fila alle casse. La Standa, esclusivamente mercato alimentare, continua ad occupare un'ampia parte del piano interrato, come in passato. Il resto di quel piano per ora resta inutilizzato, in attesa dell'arrivo di altri gestori commerciali. Sparita l'Oviessè, il piano a livello strada è attualmente occupato da Tutto-in, magazzino di abbigliamento. Tanto la sospensione delle vendite quanto tutti quei passaggi di marchi commerciali, sintomo di malessere gestionale, avevano provocato in passato non pochi problemi occupazionali in questo vero e proprio centro commerciale: sfollemento di personale, trasferimenti, restrizioni sul part time. Con non pochi sacrifici da parte dei lavoratori i problemi sembrano almeno in parte superati. Comunque la festa c'è stata, per le commesse reintegrate, per la proprietà e per i clienti che aspettavano la riapertura della Standa, omaggiati da gentili promoter di benvenuto. ■

## Partono i lavori agli ex Mercati Generali

Rem Koolhaas, uno tra i più geniali autori di architettura contemporanea, che ha vinto il Pritzker Architecture Prize nel 2000 e il Mies van der Rohe Award nel 2005, firma il progetto della 'Città dei giovani' che sorgerà al posto dei vecchi Mercati Generali. Il complesso, che occupa un'area di 85 mila metri quadri, ospiterà una mediateca con una libreria tra le più grandi d'Europa (circa 4 mila metri quadri), le 'terme moderne' con piscine e sauna, la 'città dei sapori' con spazi di cultura enogastronomica, oltre a spazi dedicati allo spettacolo e all'arte. Il progetto, che prevede anche aree destinate ai servizi per il quartiere (ci saranno, oltre alla stessa sede del Municipio XI, un asilo nido, un centro anziani e uno sportello per i cittadini), osserva una precisa strategia unificando la dimensione sociale con i servizi al quartiere, con quella culturale e turistica rivolta ai giovani, con l'attenzione per la bellezza e il rispetto dell'identità del luogo. Il gruppo che si è aggiudicato la gara per la riqualificazione, formato da una cordata imprenditoriale che comprende l'americana Mills Corporation, Lamaro Appalti, Cinecittàdue e Cogeim, a fronte di un investimento di 230 milioni di euro, gestirà il complesso per 60 anni, mentre il Comune si occuperà di coprire le spese per i servizi del quartiere, investendo 10 milioni di euro. I lavori è previsto si concludano entro il 2008. ■

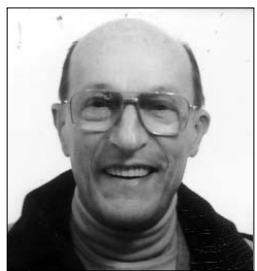
## E' morto il partigiano Spartaco Cerrina

Pochi giorni fa è venuto a mancare un nostro affezionato compagno e amico, Spartaco Cerrina. Lo ricordiamo come figura esemplare di uomo e di militante di sinistra.



Il giovane Spartaco Cerrina durante un appassionato comizio

Spartaco era stato giovanissimo partigiano nel Cuneese e poi, dopo la Liberazione del Nord Italia, si era trasferito a Roma. Aveva militato nel Pci, divenendo nei primi anni '70 segretario della Sezione Garbatella; quindi nel corso degli anni aveva aderito al



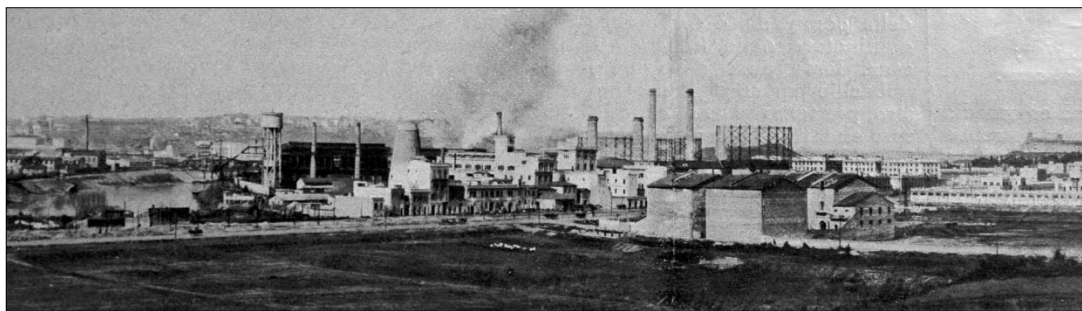
Una recente foto di Spartaco Cerrina

Pds ed ai Ds. Nella sua vita aveva alternato il lavoro di architetto con quello di insegnante, impegnandosi anche nel movimento sindacale. Alle sue esperienze di vita ed in primo luogo a quella di partigiano

non aveva dedicato alcuni libri: ricordiamo "La montagna di Cristallo". Era in procinto di dare alle stampe una nuova opera, quando è sopravvenuta la sua scomparsa. Spartaco era un uomo di vasta cultura e di svariati interessi. Nel dialogare con lui, ciò che colpiva era, da un lato l'orgogliosa e vivida memoria del proprio passato, dall'altro la vivace capacità di analisi del presente, libera da qualsiasi conformismo. Proprio in ragione della storia e della personalità di Spartaco, alle sue esequie civili, svoltesi presso la sede dei Ds alla "Villetta", l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Roma ha voluto omaggiarlo con la presenza del medagliere. La senatrice Giglia Tedesco, figura storica della Resistenza, ha voluto essere presente tratteggiando di Spartaco un commosso ricordo. Alla moglie ed alla sorella di Spartaco la redazione di "Cara Garbatella" esprime le proprie condoglianze. (A.C.) ■

Trattoria  
"ER TIMONIERE"  
Cucina Romana e Mediterranea

Via Francesco O. da Pennabilli 5 Roma tel. 06 5110007  
Aperto tutti i giorni a pranzo e a cena  
chiuso la domenica



Panoramica della zona industriale della Via Ostiense dalla collina non ancora edificata della Garbatella

# Garbatella borgo marinaro? Sì, ma fu soltanto un progetto

Il quartiere era stato ideato anche in funzione di un porto-canale che non fu più costruito.  
Quasi tutte le sue strade furono intitolate a uomini del mare

di Cosmo Barbato

**S**i è sempre detto che la borgata-giardino fondata nel 1920 sui Colli di San Paolo (doveva chiamarsi Concordia, prevalse il toponimo popolare Garbatella) fosse, oltre che un insediamento operaio, anche un borgo marinaro. Ciò è vero, se si riguardano le intenzioni dei suoi ideatori. Questi infatti avevano concepito il nuovo agglomerato urbano, oltre che in funzione della sottostante zona industriale ostiense, che da qualche decennio si andava sviluppando, anche di un canale navigabile, affiancato al Tevere, che avrebbero dovuto mettere in comunicazione il mare di Ostia con un porto interno localizzato poco a valle della Basilica di San Paolo. In realtà però la Garbatella di marinaro non ha mai avuto niente, perché già nel 1922, cioè due anni dopo la posa della prima pietra di fondazione della borgata, il progetto del porto-canale era stato accantonato per le gravi condizioni del bilancio statale. Poi, nel 1923, era stato addirittura sciolto l'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, che avrebbe dovuto realizzare l'ambizioso programma.

Qualcosa di marinaro però alla Garbatella era ed è rimasto: l'intitolazione della maggior parte delle sue strade, che la Commissione comuna-



L'ing. Paolo Orlando (al centro), ideatore e progettista del porto-canale che doveva sorgere all'Ostiense. Alla sua sinistra il re Vittorio Emanuele III e alla sua destra il presidente delle Case popolari Vincenzo Magaldi. Sta per nascere la borgata Garbatella

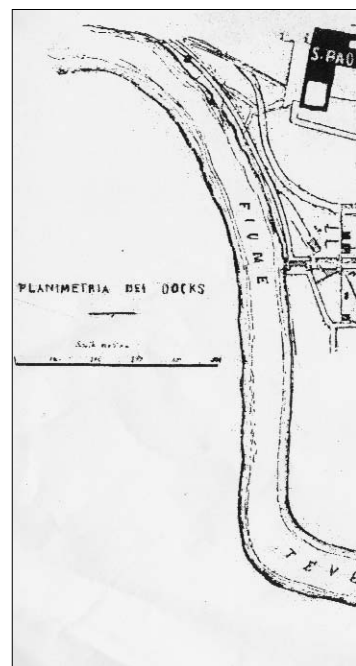
le di toponomastica, opportunamente sollecitata, aveva preventivamente voluto dedicare a personaggi che avevano a che fare con il mare: navigatori, armatori, progettisti, ingegneri, capitani della cantieristica o della collegata industria pesante, scrittori di cose navali, ammiragli ecc. L'ultimo richiamo, in ordine di tempo, a quella lontana vocazione marinara fu l'intitolazione pochi anni fa ai Caduti del mare del Parco di Via Pullino.

La zona ostiense in un lontano passato aveva beneficiato di un porto fluviale minore, localizzato sulla riva sinistra del Tevere, all'altezza

dei cosiddetti Prati di San Paolo. Al tempo dell'antica Roma faceva capo ad un borgo denominato Vicus Alexandri: qui, tra l'altro, furono scaricati buona parte dei materiali utilizzati per la costruzione delle Terme di Caracalla, trasportati per via fluviale. Si chiamò in seguito Portus Grapigliani ed era ancora in funzione nel 1800 col nome di Porto della pozzolana (costituita infatti l'imbarco più prossimo alle cave di pozzolana della zona ardeatina).

Poco dopo Roma capitale, 1870, si ipotizzò, per la sua economicità, il ripristino del traffico fluviale con la creazione di un vero e proprio porto

interno. Esclusa però, per varie ragioni, la ripresa della navigazione per grandi traffici sul Tevere nel tratto dalla foce alla città, si era cominciato a pensare alla costruzione di un canale navigabile: già nel 1876 venne presentato un primo progetto, un altro nel 1885, poi nel 1889. Nel 1887-89 irrompe un ambizioso nuovo progetto dell'ingegner Paolo Orlando, intraprendente erede di una potente famiglia siciliana, figlio dell'ingegnere navale Luigi Orlando, mazziniano, direttore dell'Ansaldo, fondatore dei cantieri di Livorno e cofondatore delle acciaierie di Terni. La creazione di un canale navigabile Ostia-Roma e addirittura il ripristino, a partire da Roma, dell'antica navigabilità del Tevere e del Nera fino in Umbria, costituiranno, per Paolo Orlando, il sogno cui tenacemente dedicherà tutta la vita. Nel 1904 intanto dà il via a un Comitato per Roma marittima, elevato al rango di ente morale nel 1914. Nel 1907-1908 vengono individuate le aree da espropriare. Nel 1916, in piena guerra, il Consiglio comunale discute della creazione di un quartiere industriale ostiense e dello spostamento di un tratto del letto del Tevere per fare spazio alla costruzione del porto. Nel 1919 nasce l'Ente per lo sviluppo marittimo e industriale, diretto naturalmente da Paolo Orlando: sembra avvicinarsi l'inizio delle opere per il porto-canale. La fondazione nel



Planimetria del progetto del porto interno che, localizzato a valle della Basilica di San Paolo, avrebbe dovuto collegarsi col mare di Ostia tramite un canale navigabile. Il progetto prevedeva anche l'occupazione dello spazio a estremità del porto e il vicino fiume. Il canale navigabile rettilineo. Larghezza media 63 metri, profondità 8,5.

1920 della borgata-giardino della Garbatella, sorta sotto gli auspici dell'Ente per lo sviluppo marittimo e industriale e dell'Istituto Case Popolari, rappresentava solo una piccola tessera di questo complesso mosaico. E invece, dopo 35 anni di battaglie, il progetto verrà definitivamente accantonato e Orlando dovrà consolarsi con un riconoscimento formale: la concessione di un seggio di senatore del Regno.

Una sua impronta tuttavia è rimasta proprio alla Garbatella. Come autorevole membro della Amministrazione comunale al tempo di Prospero Colonna sindaco, Orlando farà predisporre l'intitolazione delle strade della nascente borgata a uomini del mare. Naturalmente non dimenticherà suo padre Luigi, ma la piazza principale del primo nucleo della Garbatella sarà dedicata a Benedetto Brin, ingegnere navale, più volte e per anni ministro della Marina, progettista delle corazzate Duilio e Italia, costruttore della moderna marina del Regno, fondatore dell'Accademia

Specialità **CHARLOT**

**BAR  
PASTICCERIA  
Gelateria  
FOSCHI**  
Piazza Bartolomeo  
Romano,3  
Tel 06.51600713

**Giardino esterno**

**Protesi dentarie**

riparazioni espresse anche nei  
giorni festivi - Prezzi onesti  
tel.329 0904336

**Amministratore di condominio**

**Geom. Maurizio Vitalini**

Via dei Focciatori, 42/A - 00145 ROMA  
Piva 07000581004  
Cell. 358 52 50 996  
Tel e Fax 06 50 21 900

**DA NOI PUOI MANGIARE  
FINO A TARDI**

RISTORANTE  
PIZZERIA  
FORNO A LEGNA

**POTPOURRI**  
di ANGELO

Cucina speciale romana e araba

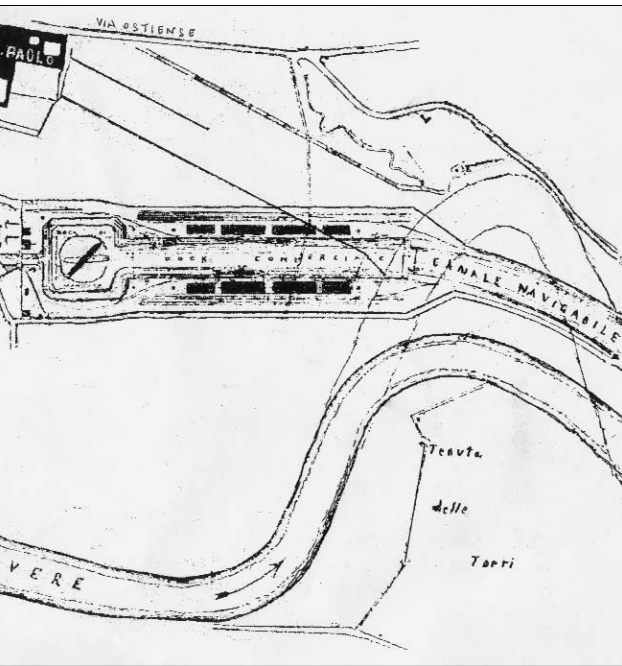
Roma - Via Roberto de' Nobili, 8 - Tel. 06.51.33.312  
LUNEDÌ CHIUSO

**Impegno per la Promozione**  
cooperativa sociale a r.l.

**Al servizio del quartiere**

Pulizie condominiali-uffici-esterne  
Derattizzazioni-Disinfestazioni  
Giardinaggio-Potatura alberi-Sistemi d'irrigazione  
Facchinaggio e sgomberi  
Interventi di manutenzione

Via Francesco Passino, 11  
Tel.06.51604862-Fax.06.51886047



Canalizzato a valle della Basilica di San Paolo nell'area denominata Prati di San Paolo, avrebbe dovuto collegare parallelamente al Tevere. Si noti una prevista correzione dell'alveo del Tevere, per consentire il dispiegamento di metri 900 di lunghezza per 100 di larghezza. Era previsto anche un collegamento leggero tra l'argine e il fiume, che avrebbe avuto uno sviluppo iniziale di 10 km in ampie curve nella piana di Ostia e poi di 15 km in

navale di Livorno, patron della fondazione nel 1884 delle Acciaierie di Terni. Una via della nuova borgata sarà dedicata direttamente agli Armatori e un'altra a Giovanni Ansaldo, fondatore dei famosi cantieri navali di Genova.

Ma vediamo, a partire dal nucleo originario della Garbatella, le intitolazioni "marinare" di una parte delle strade, eccezion fatta per alcuni toponimi storici che furono istituiti o che preesistevano, come Via delle Sette Chiese, Via di Commodilla, Via di Sant'Adauto, Via di Sant'Emerita, Via di San Nemesio, Via della Moletta, Via di Vigna Pozzi, Via di Vigna Serafini, Via Pomponia Grecina, Via Giovannipoli e, naturalmente, Via della Garbatella.

Cominciamo con Via Guglielmotti, 1812-1893, storico della marina pontificia e autore di un vocabolario di termini marinareschi; Via Cialdi, 1807-1882, capitano di vascello della marina pontificia, trasporto per via d'acqua i due obelischi di Villa Torlonia; Piazza Pantera, 1568-1625, capitano di galee pontificie, scrittore di cose navali; Via Fincati, 1824-1893, viceammiraglio e scrittore di tecnica navale; Piazza B. Romano, navigatore e scrittore di

cose navali del '500; Via Cravero, 1835-1905, tecnico di impianti portuali; Via Ferrati, 1846-1915, ingegnere capo del Genio navale, riordinatore dei nostri cantieri; Via Passino, 1856-1908, tecnico di armi subacquee; Piazza Albini, 1830-1909, ufficiale della marina sarda nelle Guerre d'indipendenza; Via Odero, armatore, dirigente dei cantieri di Genova-Sestri e delle Acciaierie di Terni; Via Badoero, architetto navale veneziano del '500; Via Pullino, 1837-1898, ingegnere navale progettista del primo sottomarino italiano; Piazza Sauli, esperto del '700 dell'arte e della tecnica navale e della navigazione; Via Magnaghi, 1839-1902, viceammiraglio, esperto di idrografia, organizzatore dell'Ufficio idrografico della Regia Marina; Piazza Masdea, 1849-1910, tenente generale del Genio navale; Largo Randaccio, 1827-1908, direttore generale della Marina mercantile; Via Chiodo, 1823-1870, progettista degli arsenali di La Spezia e Taranto; Via Vettor Fausto, architetto navale del '500, costruttore della nave ammiraglia della battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571; Via Luigi Luiggi, 1856-1931, ingegnere costruttore di porti; Via Caffaro, sto-

rico medievale della città marinara di Genova; Via Cuniberti, 1854-1913, generale del Genio navale, precursore della combustione a nafta.

Ci fermiamo qui, trascurando per la verità molte altre intitolazioni ad altri uomini di mare. Citiamo solo una curiosità. Due strade attigue alla Circonvallazione Ostiense sono intitolate a due nomi che appaiono diversi ma in realtà appartengono alla stessa persona: Anton da Noli e Antoniotto Usodimare, un navigatore genovese del '400 al servizio dei portoghesi, scopritore dell'arcipelago di Capo Verde. Quella doppia intitolazione fu con tutta evidenza un errore della Commissione di toponomastica.

In conclusione, questo è tutto quel che resta a testimoniare una presunta passata vocazione marinara della ex borgata della Garbatella. Fino a qualche anno fa il mare, durante le ore più calde dell'estate, qui da noi in qualche modo era presente: ci rinfrescava inviandoci il suo lieve "ponentino". Oggi quella benefica brezza non riesce più a raggiungerci. La blocca il diaframma dei palazzoni dei nuovi quartieri che si frappongono tra noi e la costa. ■

L'azienda è in difficoltà? Sfoltiamo il personale

## Informatici "segati" alla Sistemi Informativi

Licenziamenti nella società di Via delle Sette Chiese, ex edificio della Locatelli

Intervista di Valerio Maccari

La Sistemi Informativi di Via delle Sette Chiese 142, la più grande società informatica della zona, è una realtà dinamica e consolidata. Senza problemi. Almeno questa è l'impressione che si ricava, leggendo la presentazione della società sul sito: "la Sistemi Informativi, nata nel 1979 e oggi parte integrante del gruppo IBM Italia, si è specializzata [...] nella fornitura di diversi prodotti e servizi informatici quali software applicativi, assistenza sistemistica, servizi professionali, integrazione di sistemi, formazione

professionale e realizzazione di progetti speciali finalizzati. Dall'anno 2000 ad oggi ha rafforzato la sua presenza sul mercato, incorporando nella sua organizzazione società altamente professionali e di consolidata esperienza, quali Findatasystem (società del gruppo IBM), Selfin (società del gruppo IBM CCS (società specializzata nell'offerta di software in campo farmaceutico). Queste società, nate come consorelle, operano a livello tecnico come un'unica entità, costituendo dal punto di vista operativo un

Gruppo Virtuale con un totale di circa 2000 dipendenti". Ma c'è chi dice che la situazione non sia proprio così rosea. E forse non è un caso che le statistiche relative alle assunzioni si esauriscano al 2002. La S.I. infatti, una delle più presenti in Italia e senza ombra di dubbio la realtà informatica più importante di Roma Sud, sta attraversando un momento di "ristrutturazione". Per essere più chiari: sta tagliando il personale. Noi di CaraGarbatella abbiamo raccolto la testimonianza di un ex dipendente

### Cosa è successo all'interno della Sistemi Informativi?

La società ha iniziato a tagliare personale. Con le buone, quando riusciva, altrimenti esercitando pressioni.

### Che genere di pressioni?

Hanno cercato di creare un ambiente ostile per costringere le persone ad andare via. E, devo aggiungere, ci sono riusciti perfettamente.

### In che modo?

Ti racconto un paio di aneddoti, ovviamente senza far nomi. Ci sono stati dei Quadri che sono stati mandati per mesi a fare i turnisti a Santa Palomba. Persone con esperienza più che decennale nel campo dell'informatica che, costrette a lavorare in un Call Center della Telecom, erano obbligati dalla dirigenza ad accettare lavori al di sotto della loro competenza.

### Situazioni dure da accettare.

A volte non era proprio possibile accettare. Persone sposate o con figli piccoli a carico venivano spedite a Matera o a Potenza.

### Non era possibile trattare un'alternativa?

Certo. Solo che le alternative che offrono sono finte. Il massimo che ti possono dare come scivolo è una cifra che si aggira intorno a 40 mila Euro lordi. Una cifra che sembra alta, ma che non può bastare a coprire il periodo di disoccupazione a cui il dipendente "segato" va incontro.

**Sembri suggerire che il periodo di disoccupazione per i "segati" sia piuttosto lungo. Eppure, scusami, persone con un alto grado di competenza dovrebbero riciclarsi più facilmente.**

Questo è quello che lasciano credere. Ma non è proprio così. Il periodo di disoccupazione in realtà è molto lungo. E qualcuno proprio non lo trova un nuovo lavoro.

### Come mai?

Per ragioni di età e di livello. Sono stati interessati dal taglio soprattutto i livelli intermedi, di sesto, settimo livello o Quadri, dai 40 anni in su.

**Quindi di non facile ricollocazione, anche ipotizzando un pesante downsizing.**

Già. Potrebbero riciclarsi come consulenti, ma non esiste attualmente

una domanda di mercato in grado di pareggiare l'offerta. Potremmo riciclarci come programmatori. Ma il mio lavoro di supervisione del gruppo non esiste più.

### Non è più necessario?

Sarebbe meglio dire che non viene più considerato.

### Un errore strategico?

Sicuramente. Ma questo è il settore informatico italiano. È la cartina di tornasole di come vanno le cose in Italia. Quando si entra in crisi si taglia: personale e ricerca sono le prime vittime, senza alcun piano per il futuro.

**Le cose stanno così male? Eppure i dati Assinform non sembrano essere così catastrofici...**

La Assinform monta i successi ottenuti dalle compagnie di telefonia mobile e dall'industria dei videogiochi. Ma se Nintendo, Sony e Microsoft guadagnano in quest'ultimo campo, l'informatica italiana non ne è certo beneficiata.

**Come si è arrivati ad una situazione simile?**

È un discorso piuttosto lungo.

Diciamo che sono stati commessi dei gravi errori strategici. Il mercato si è contratto dopo il 2002, e non era una cosa così difficile da prevedere. I costi sostenuti dalle società per aggiornare i sistemi al millennium bug e all'entrata dell'Euro le hanno spinte a chiudere i cordoni della borsa. Dopo aver munto le società bisognava abbassare i prezzi.

**Insomma, hanno ammazzato le vacche grasse?**

Beh, in un certo senso sì. I ministeri non chiedono più nulla, i progetti europei si sono esauriti, e la concorrenza straniera, grazie alle sofito in Israele o in India, che costano la metà, si è fatta quasi insostenibile. Il mercato informatico italiano, poi, è limitato solo alla manutenzione. E nessuna azienda sembra intenzionata a cambiare rotta: c'è poca voglia di uscire dalla crisi sulle proprie gambe. E noi lavoratori, come sempre, ne facciamo le spese. ■

## Antinfluenzale: vaccinazioni in corso

Precisando che al momento non esiste alcun vaccino per combattere il rischio di una eventuale comunque non imminente influenza aviaria, il dott. Antonio Bertolini, medico di famiglia e consigliere del nostro Municipio, nota che la vaccinazione antinfluenzale normale quest'anno avrà sicuramente un incremento. Le vaccinazioni sono iniziate il 15 ottobre e continueranno fino al 30 novembre. Verranno praticate gratuitamente dai medici e dai pediatri di famiglia o dai servizi territoriali della Asl solo alla popolazione definita a rischio: ultrasessantacinquenni, bambini d'età superiore ai 6 mesi, cittadini affetti da malattie croniche, personale che operi a contatto con animali, soggetti del servizio pubblico, forze dell'ordine e personale sanitario.

## Ass. Sportiva Garbatella I giochi sono aperti

di Paola Angelucci

L'Associazione Sportiva Garbatella ha ripreso a pieno ritmo le attività. Per la Prima squadra, che gioca in Seconda categoria, il campionato è iniziato sotto buoni auspici: dopo tre partite è prima in classifica, imbattuta, con 7 punti guadagnati:

**1° partita** - Tormarancia/Garbatella 1-3, derby eccellente;

**2° partita** - Garbatella/NuovaVellettri 2-2, buttando via parecchie occasioni gol;

**3° partita** - Trigatoria/Garbatella 0-1, vittoria contro una squadra molto forte.

Tra i nuovi acquisti, che rinsaldano la già coesa Prima squadra, spicca il nuovo portiere Errani che da allievo giocava con la Sampdoria.

Per tutte le altre squadre agonistiche il campionato è ripreso il 15/16 ottobre, mentre per la Scuola calcio inizierà l'1/2 novembre.

Ed ora una panoramica sulle formazioni dell'A.S. Garbatella. Per la Juniores, squadra d'alta qualità, si aspira ai primi posti considerando anche che dovrebbe risultare facilitata da un girone abbordabile e da un nuovo allenatore d'eccellenza, Umberto Viola (già allenatore di squadre Juniores d'élite), che si caratterizza principalmente nel prediligere la manovra corale, considerando essenziale per un lavoro che dia frutti costanti la partecipazione di tutti al gioco. Passiamo ora a Juniores Primavera e Allievi, squadre freschissime, ragazzi tutti nuovi con i quali gli allenatori stanno lavorando alacremente per ricavare da ciascuno il meglio, al fine di ottenere la necessaria coesione per conquistare i migliori risultati. I Giovanissimi provinciali già lo scorso anno hanno raggiunto un'ottima posizione nel loro campionato: le alte aspettative di questa squadra sono giustificate dalla qualità degli elementi che compongono la formazione, giovani molto promettenti, atleticamente preparati, con un'elevata resistenza fisica e caratteriale dimostrata in campo.

Ci sono poi le squadre dei bambini della Scuola calcio, dai Piccoli amici (6/7 anni) agli Esordienti (12 anni), seguiti con attenzione nel rispetto delle direttive nazionali che il regolamento della Fige impone a tutte le scuole. L'insegnamento del calcio ai bambini deve infatti avere sempre un carattere ludico, s'insegna loro la tecnica rispettando i ritmi di crescita di ciascuno, individuando capacità e spessore. Anche il campionato di Federazione è teso al gioco di squadra. Per l'allenamento dei più piccoli si usano mute di vari colori che, attraendo la vivace fantasia dei bambini, sviluppano apertura, gioco e curiosità. Una nota simpatica: molti iscritti alla Scuola sono figli di calciatori della "vecchia" squadra della Garbatella: i piccoli, entusiasti di poter giocare con la maglia dei loro papà; i veterani, emozionati di rivedere nuovamente in campo la squadra del loro quartiere! Il calcio locale è anche tutto questo. Perciò la direzione, gli allenatori ma soprattutto i ragazzi e le loro famiglie ribadiscono la necessità di avere un campo nel territorio d'appartenenza.

**Le iscrizioni alla Scuola Calcio sono aperte:**  
**info.3343407219 / 3395891516**  
**A.S.Garbatella - Lungotevere Dante, 5/b**  
**www.assportgarbatella.splinder.com**

## Scuola dell'infanzia "La coccinella" Nuova mensa e giardino rifatto

Per i bambini della Scuola della infanzia "La coccinella", ubicata presso la Cesare Battisti, dal 3 ottobre vi è una mensa tutta per loro ed un giardino completamente rifatto. All'inizio dell'anno era stato stilato in Municipio un protocollo di intesa che permetteva la fruizione e la divisione degli spazi comunali ubicati al primo e secondo piano della ala destra della Battisti. Proprio questa divisione ha permesso di creare le condizioni per lo spostamento del laboratorio di ceramica delle elementari sito al piano terra in altro spazio e di utilizzare gli spazi lasciati liberi ad uso mensa per bambini della

Scuola dell'infanzia. Prima i bambini usufruivano, anche se con turni differenziati, di spazi mensa in comune con i bambini delle elementari. Il rifacimento del giardino ha permesso ai bambini di utilizzare l'area esterna con spazi verdi ed aree di gioco che hanno sostituito metri quadrati di asfalto.

Nella assemblea dei genitori del 29 settembre, presieduta dal Coordinatore educativo della scuola Lidia De Carolis, è stato eletto Presidente Donato Mattei, al quale rivolge auguri di buon lavoro il Presidente della Commissione scuola del Municipio Antonio Bertolini. ■

## Al mercato rionale di Santa Galla mancano autorizzazioni sanitarie

Con l'ordinanza numero 24 del 22 settembre 2002 si disponeva il trasferimento, a causa dei lavori di riqualificazione dei box del mercato coperto di Via Passino, nella sede temporanea di Via di Santa Galla. A seguito di quella ordinanza gli operatori hanno trasferito la propria attività commerciale, sostenendo le spese per attrezzare la nuova area ed i rispettivi box di vendita.

A partire dalla data del trasferimento sono ovviamente iniziate le attività di vendita al dettaglio, attività che come in ogni mercato rionale vanno dalle calzature all'abbigliamento dai casalinghi ai generi alimentari.

Dopo un lasso di tempo di circa tre anni in cui gli operatori hanno tranquillamente esercitato il loro lavoro, improvvisamente, il 1° luglio scorso, il personale tecnico del dipartimento di prevenzione della direzione servizi veterinari ha effettuato un sopralluogo ispettivo presso i box degli operatori di macelleria e pescheria. Questo sopralluogo ha constatato che nei suddetti box, benché le condizioni igienico-sanitarie siano più che sufficienti, quindi non vi è alcun rischio per ciò che concerne la salute dei cittadini, mancano i requisiti di base necessari per il rilascio delle autorizzazioni sanitarie sia per quanto concerne l'intero assetto del mercato sia per le singole attività. In parole povere, manca l'autorizzazione sanitaria rilasciata dal veterinario competente. L'ispezione è stata originata dalla comunicazione alla Asl di alcuni rapporti amministrativi a carico di esercenti su aree pubbliche,



Il mercato nella sede provvisoria di Via di Santa Galla

emessi il 22 giugno scorso dai Vigili dell'XI Gruppo della Polizia municipale, in cui veniva evidenziata la mancanza di autorizzazioni sanitarie per gli operatori del mercato rionale. Per poter ovviare a questa carenza, in una comunicazione datata 19 luglio le autorità di vigilanza, nella fattispecie la Asl RMC, chiedevano alla Presidenza dell'XI Municipio di volersi adoperare perché il ritorno degli operatori nella sede storica di Via Passino avvenga in tempi brevissimi, al fine di evitare la sospensione delle attività nei box di macelleria e pescheria. Ma si osserva che realisticamente sarà difficile ottemperare alla richiesta della Asl, visto che i lavori al mercato coperto sono lungi dall'essere terminati. ■

## A breve la riapertura del parco di Via Pullino

Procedono secondo i ritmi dettati dai tempi del progetto i lavori al Parco dei Caduti del Mare di Via Pullino. L'opera di riqualificazione, iniziata lo scorso anno, è in via di realizzazione e il termine dei lavori, previsto inizialmente per il 15 novembre, sembra dover slittare ma solamente di qualche giorno. Una notizia confortante per



anziani, mamme, bambini ma anche giovani e sportivi, assidui frequentatori di quello spazio dove correre, giocare e passeggiare, che tra qualche giorno dovrebbe essere restituito all'uso pubblico.

La riqualificazione del parco, una dei più importanti spazi verdi del nostro Municipio, prevista tra l'altro nella cornice dei lavori del Contratto di Quartiere, è stata articolata in due aspetti: restauro ed innovazione. Tra le opere di restauro saranno realizzati interventi di manutenzione e di rifacimento del campo polifunzionale e dell'area-giochi per bambini. Tra le opere di innovazione sono state esplesate quelle relative al teatro all'aperto, al padiglione per gli eventi culturali, all'impianto di nuove alberature, vialetti,

sedili. Un'area-cani appartata è destinata ai nostri amici a quattro zampe "L'impresa selezionata per la messa in opera del progetto ha finora rispettato gli impegni presi", così ha risposto ad una nostra intervista telefonica il direttore dei lavori, l'arch. Pietro Giansantelli, progettista del XIX Dipartimento, che assieme al respon-

sabile del procedimento, arch. Mirella Di Giovine, ha curato la progettazione e la verifica e il controllo sui modi e sui tempi delle fasi di realizzazione. "Il lieve ritardo, è dovuto in parte alla sospensione dei lavori resasi necessaria per i violenti nubifragi che si sono scatenati durante le scorse settimane e che hanno, in certi giorni, impedito le attività quotidiane". "Peraltro, l'unica vera incognita riscontrata durante i lavori è quella legata al montaggio delle controsoffittature del padiglione, per le quali stiamo riscontrando alcuni problemi". "Ciò non toglie che ci siamo impegnati a rendere agibile nei tempi previsti la gran parte del giardino, che sarà messo in sicurezza e riaperto", ha concluso l'architetto Giansantelli. (E.S.) ■

### Cara Garbatella

Mensile di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale

Cara Garbatella

Iscritto al tribunale di Roma n° 137 del 8 aprile 2004 anno 2 n° 8  
 via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

**www.caragarbatella.org**

**Direttore responsabile** Alessandro Bongarzone

**Direttore editoriale** Giancarlo Proietti

**Redazione** Ottavio Ono - Valeria Caldonazzo - Marcello Delogu - Alessandra De Luca  
 Pasquale Navarra - Francesca Vitalini - Paola Angelucci - Antonella Di Grazia  
 Eraldo Saccinto

**Fotografo** Fabio Andriotto

**Distribuzione curata da** Guido Barbato

**Impaginazione** Carmela Di Giambattista **Coordinatore informatico** Remo Terenzi

**Per la pubblicità:** Paola Angelucci

**Collaboratori** Cosmo Barbato - Antonio Angelucci

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

### Il Lotto ha 50 anni: facciamo festa

Sabato 15 ottobre in Via Rosa Raimondi Garibaldi 119 (già Ipost) gli abitanti ormai costituiti in condominio hanno festeggiato i 50 anni del complesso. Molte sono le famiglie che vi abitano dal lontano giugno/dicembre 1955, altre sono subentrate nel tempo. Con figli e nipoti si è brindato anche in ricordo di chi non c'è più, augurando ai giovani un bellissimo prossimo cinquantennio. L'iniziativa è stata presa da due condomini della Scala E che già il 7 maggio scorso promossero l'incontro "vicini-amici". ■

Specialit  
caffè  
alla nocciola

**BABY BAR**

di **Claudio e Francesca**

**Piazza Damiano Sauli 14 Roma**  
**Tel.06/5123345**

di Francesca Vitalini

Intervista con l'attrice Rossana Di Lorenzo

# I registi la cercavano per la sua "romanità"

**I**o c'ho sempre avuto un grosso trasporto pe' 'sto quartiere. Lamo proprio il quartiere, perché qui se respira la romanità.

Chi si presenta è Rossana Di Lorenzo, classe 1938, attrice tra gli anni '70 e '90, autentico personaggio della Garbatella, il quartiere nel quale ha vissuto fin dall'infanzia.

Ed è proprio la "romanità" che balza agli occhi osservando Rossana, perché il dialetto, i suoi modi schietti e il suo fisico statuario rientrano in quell'immagine di romana che è stata consacrata dai media. Non è un caso, quindi, che siano state queste caratteristiche ad essere notate dai registi a partire dagli anni '70.

La nostra intervistata inaugura la sua carriera di attrice con il film "Il presidente del Borghorosso Football Club" di Luigi Filippo D'Amico, lavorando al fianco di Alberto Sordi. "Me credevo che fosse 'no scherzo perché io so' venuta dal niente", ricorda. "M'ha telefonato un amico che lavorava fisso co' Sordi ed abitava qui, sulla salitella pe' andà a piazza Brin, e m'ha detto che Sordi cercava 'na persona e voleva me...Io nun ce pensavo pe' niente al cinema... ma era vero, proprio Sordi me cercava". Nel 1970, quindi, Rossana gira

il suo primo film, ma in qualche modo era già conosciuta nell'ambiente perché nei rotocalchi di quegli anni compare in fotografia a fianco di Maurizio Arena, suo fratello, attore neorealista e poi anche regista.

"Sordi m'aveva visto sui giornali, lui voleva 'na faccia romana...così me chiama pe' telefono, ride come solo lui sa fa' e me domanda 'Come va Contessa?' e così vado a fa' il provino in Emilia Romagna, dove stava, con mio figlio che allora aveva sei o sette anni". Da quel momento Rossana Di Lorenzo comincia a lavorare nel mondo del cinema e, sebbene abbia recitato in



Rossana insieme ad Alberto Sordi. L'attrice è stata partner del noto attore romano nei films *Le coppie* e *Il comune senso del pudore*.

diciannove film, ancora adesso indugia a parlare di sé come attrice. "Pe' me, onestamente, me riesce difficile parlare de me", svela, "perché io so' sempre, pe' tutti, e ne so' fiera, la sorella de Maurizio Arena". Si mette dunque modestamente in secondo piano, pur se la nostra protagonista nel suo curriculum può vantare di

aver lavorato con registi del calibro di Ettore Scola, di Mauro Bolognini, di Vittorio Gassman, di Luciano Salce di Mario Monicelli e di aver recitato al fianco del già citato Alberto Sordi, di Anthony Quinn, di Ugo Tognazzi, di Alain Delon, di Carlo Verdone, di Monica Vitti.

Ma quello che colpisce di Rossana è proprio la sua semplicità.

Dopo aver lavorato per circa dieci anni nel mondo del cinema (e aver rifiutato una proposta di Fellini per "Amarcord"!)) Rossana Di Lorenzo decide di abbandonare le scene per qualche tempo. Rispolvera la sua licenza da erborista ed apre un nego-

zietto a Roma, sulla Portuense. La decisione nasce da un insieme di fattori: "Mio fratello è morto presto e ha lasciato un figlio di otto anni, io ne avevo uno di sedici, mamma era anziana...dovevo curarli, non potevo girare tanto per i film, sono stata anche in Africa, a Parigi in America, ma non è possibile quando c'hai 'na responsabilità perché prima di tutto vie' la famiglia". Rossana lavora lì per tredici anni ma l'ambiente diventa inevitabilmente claustrofobico per chi è abituato a spazi più ampi. Così, dopo la telefonata di Ettore Scola per "Ballando, ballando", decide di rientrare nel mondo del cinema. Lavora, poi, anche in televisione in "Subbuglio" con Magalli e a teatro nello spettacolo del '97 dal titolo "Soap" con il nipote Pino Insegno. Interpreta, poi, anche il personaggio di Sora Garbatella per alcune iniziative di quartiere organizzate dall'associazione culturale "Il tempo ritrovato". Dalla metà degli anni '90 decide di smettere di lavorare nel cinema, anche se è ancora contattata dai registi. "Cara Garbatella" la saluta e la ringrazia per l'intervista, rimarcando la sua simpatia genuina e la spontaneità con la quale parla del suo passato cinematografico, che tenta più di celare che di ostentare. ■

## Palazzi pericolanti: demolizione in corso



Con la demolizione, iniziata nel mese di agosto, dello stabile pericolante di Via Alessandro Severo, ha preso concretamente il via il progetto di riqualificazione 'Giustiniano Imperatore', che farà sorgere nuovi edifici al posto di quelli attuali, privi di abitabilità e ad alto rischio di crollo. Entro la fine del 2008 i vecchi inquilini potranno rientrare nelle loro abitazioni ricostruite ex novo e assegnate a prezzo concordato. L'abbattimento dei due stabili di Via Alessandro Severo e di Via di Villa Lucina, che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno, avviene in assoluta sicurezza per gli operai del cantiere, dato che la ditta incaricata dei lavori utilizza per i passi più rischiosi dell'operazione di abbattimento un robot demolitore telecomandato. ■

Pot-pourri: il ristorante-pizzeria italo-egiziano di Via Roberto de Nobili

## Carbonara e amatricina ma anche il vero kouskous

di Guido Barbato

**A**lla Garbatella è un'istituzione più che un semplice ristorante-pizzeria. E' il Potpourri, locale italo-egiziano situato in Via Roberto de Nobili 8, nel cuore della Garbatella storica, ad un passo dalla fontana di Carlotta. Questo antico punto di ristoro e di incontro per gli abitanti del quartiere si sviluppa in due sale, nei locali seminterrati di una delle palazzine del Lotto 31, quasi mimetizzato nell'architettura circostante. Vi si accede scendendo ripide scalette. Se non fosse per l'insegna che vi campeggia sopra passerebbe del tutto inosservato. Ma già arrivando (è sabato pomeriggio) notiamo il personale del locale che, dalla strada, chiacchiera amichevolmente con un gruppo di residenti, chi di passaggio, chi affacciato alle finestre. La sensazione è quella di un luogo e di un gruppo di persone profondamente integrato e radicato nel tessuto sociale. Degli "amici" più che dei commercianti, per chi ci vive vicino.

Il locale nasce come tradizionale osteria romana per la mescolta del vino e si trasforma poi in pizzeria.

Nel 1990 lo rileva l'attuale gestore, Abdel Menam El Sayed, da tutti chiamato confidenzialmente "Giorgio". E' un signore di mezza età dall'aspetto gentile e affabile il nostro "oste", tipicamente arabo, nella fisionomia e nei modi, riservato ma estremamente ospitale. Ci racconta di

Il Potpourri è un locale che rispetta l'animo e la storia di Giorgio. E' arredato semplicemente e conserva l'atmosfera del ritrovo popolare. Il forno a legna a vista domina la prima sala creando un'atmosfera quasi familiare. Le decorazioni alle pareti fanno onore al nome del ristorante:



Alla destra Giorgio, proprietario del Pot-pourri, al centro Angelo suo figlio insieme al personale del ristorante

essere andato via dall'Egitto, dove studiava ingegneria, nell'estate del 1973, all'età di ventidue anni, alla vigilia della guerra arabo-israeliana del Kippur, preoccupato e spaventato dal clima prebellico che si respirava, desideroso di poter progettare la propria vita e un futuro sereno lontano dai dolori della guerra.

Dal '73 all'89 svolge svariati lavori e sposa una italiana dalla quale ha un figlio. Nel '90 rileva il ristorante da un amico italiano e inizia la nuova attività, come dice lui "per passione, perché se una cosa la fai solo per soldi non ti riesce bene, ti deve piacere!".

sono un mix di quadri contemporanei, artigianato italiano ed egiziano, fotografie di famiglia e di gruppi di clienti, alcuni dei quali famosi. Anche il menù è in sintonia con questo spirito: di tutto un po', senza esagerazioni e piatti troppo sofisticati o innovativi. Pizze innanzitutto, quelle tradizionali, realizzate a piacere del cliente, ma prevalentemente a pasta sottile come si usa a Roma. Poi un assortimento di antipasti, primi, secondi e contorni della autentica cucina romana e laziale, compreso il pesce. Infine dal mondo arabo e nordafricano troviamo kouskous

kebab, shawarma, falafel, e salse varie a base di semi di sesamo. Onestissimi i prezzi, anche delle bevande. Insomma è un locale concepito e gestito per essere accessibile e godibile da tutti. Infatti anche la clientela è un "fritto misto". Si ritrovano qui giovani della terza università e pensionati del quartiere, intere famiglie e gruppi di amici, coppie giovanissime e quelle meno giovani, personaggi del mondo accademico e extracomunitari. Gli amministratori e i politici dell'XI Municipio poi sono di casa e occasionalmente ci si può incontrare anche qualche esponente del mondo politico e culturale romano o addirittura nazionale.

Il locale è aperto a pranzo e a cena, escluso il lunedì. I momenti più vivaci sono però, oltre all'inevitabile sabato sera, anche la domenica a pranzo, e il venerdì sera per l'appuntamento fisso con gli stornelli romani dal vivo.

Si ha insomma l'impressione di trovarsi di fronte a qualcosa di più di un semplice posto di ristoro: un luogo di aggregazione e di scambio tra mondi diversi, tra strati sociali eterogenei. Ci è parso di vedere realizzata quell'integrazione etnica e culturale che tanto viene auspicata da politici e sociologi ma che spesso rimane un sogno di difficile attuazione. E nel suo piccolo, "un egiziano a Roma", riesce in ciò che di questi tempi sembra più difficile e urgente da realizzare: il dialogo e la vicinanza fra mondi diversi.

Sarà un caso che questa piccola ma importante operazione sia riuscita ad un personaggio che ha impostato la sua esistenza a partire dal rifiuto della guerra, ma comunque ci sembra una coincidenza che merita qualche attenzione. Di certo non è un caso che per mesi Potpourri ha innalzato l'arcobaleno della pace. ■



**Roberta**  
parrucchiere unisex  
Ricostruzioni UNGHIE  
TRUCCO SPOSA - CROMATIQUE  
Gradito appuntamento

00154 Roma via G. Battista Magnaghi, 39  
tel 065126294

## "La Casetta" attua una terapia per aiutare i soggetti più deboli Al Centro per anziani fragili attività quotidiane nel parco

Chi sono e che cosa fanno tanti anziani comodamente seduti all'aperto nel parco davanti a Sant'Eurosia? Sono i "vecchietti" del nostro quartiere utenti del Centro diurno per anziani fragili "La Casetta", una via di mezzo tra il centro anziani e una struttura residenziale, gestito dalla Cooperativa sociale La Sponda, che hanno affrontato due giorni di vita all'aperto. Il 21 e 22 settembre scorso sono state due giornate "tipo" trascorse svolgendo tutte le attività quotidiane, assistiti dagli operatori del centro: esecuzione di lavori di fine artigianato, ginnastica dolce, lettura collettiva del giornale, pranzo all'aperto. Perché un gruppo di signore e signori di una certa età sceglie di rendere pubblica la propria vita? La risposta che loro stessi hanno dato, che è lo scopo dell'iniziativa, è stata questa: uscire dall'isolamento del domicilio, non solo quello privato da cui ogni mattina escono per recarsi al Centro diurno, ma andare oltre qualsiasi muro che tenga gli anziani separati dal resto della vita, che permetta loro di rendersi visibili. In questi due giorni in piazza c'è stata la volontà di riconquistare un territorio che era stato loro, per dimostrare, anche a se stessi, che ognuno di noi è fonte di ricchezza e di risorse per tutta la vita. E' stato bello vedere con quanto entusiasmo e piacere gli anziani ritrovavano insieme la dignità fisica e morale, prima un po' timidamente, poi sempre più contenti di non nascondere le loro rughe, le loro mani tremanti e il passo incerto. Gli operatori professionali, per esempio la musicoterapeuta e la psicologa specialista in R.O.T., orientamento alla realtà per la cura dell'Alzheimer, raccontano che il loro lavoro non è solo ricreativo, ma è finalizzato a rimettere in moto meccanismi umani ormai sopiti da vite difficili, con gravi problemi fisici, isolamento familiare, depressione; è un modo per non avere paura della vecchiaia e far riemergere orgoglio e dignità. Il Centro "La Casetta" è un luogo dove molti anziani particolarmente fragili ritrovano un'affettività forse mai avuta, il gusto di festeggiare compleanni ormai dimenticati. Nel percorso del gruppo di lavoro c'è la realizzazione di un film-documento: "Le solite storie", cioè le storie di vita dei vecchi che s'intrecciano alla storia del loro territorio, la Garbatella. Riscoprirsi parte di una comunità di quartiere è dare valore alle loro esistenze, alla loro memoria storica ed individuale, tutti insieme perché nessuno sia escluso, perché nessuno si senta solo. (P.A.) ■

## Il mercato infinito di Via Passino

Ho letto con vivo interesse, nel numero di luglio, il resoconto dell'incontro organizzato dalla sezione DS tra cittadini e operatori commerciali con gli amministratori del Municipio e rappresentanti del Comune, a proposito del ritardo dei lavori di ristrutturazione del mercato di Via Passino.



Trovo stupefacente apprendere che, per un'opera iniziata tre anni fa, si preveda oggi una ultimazione, salvo imprevisti, tra altri due anni, perché "gli uffici tecnici del Comune hanno impiegato parecchio tempo, più di quello stimato, prima di dare l'assenso sul via ai lavori". Adesso è stato dato il via? Perché solo "fra qualche mese" si potrà procedere ad indire una nuova gara per il completamento delle opere? Visto che l'edificio di Via Passino, pur necessitando di ristrutturazione, tuttavia era in grado di continuare a ospitare il mercato, mi domando perché fu fatto sgombrare con tanto anticipo, quando ancora non erano completati i progetti e non erano definiti i finanziamenti. Se tutto andrà bene, cosa di cui dubito visto i precedenti, per ristrutturare il mercato alla fine ci saranno voluti cinque anni. Un bel record!

Leggo inoltre che non sarà pos-

sibile realizzare un parcheggio negli ambienti sotterranei "per motivi di natura tecnica e di sicurezza e non per favorire il Centro Sociale La Strada". Eppure nel progetto iniziale il parcheggio sotterraneo era stato previsto: possibile che non fossero state eseguite preventivamente indagini? La soluzione del parcheggio prevista adesso in Via Montuori sembra alquanto limitativa sia per ridotta capienza sia per scarsa agibilità (Via Montuori è una strada senza uscita). Non è possibile rimuovere le cause "di natura tecnica e di sicurezza" per rendere realizzabile il parcheggio come previsto? E veniamo alla presenza, in una parte dell'edificio, del Centro Sociale, che dal resoconto dell'incontro apprendo essere "assegnatario di quello spazio". Molti operatori del mercato ma anche molti utenti ritengono incompatibile la coabitazione fianco a fianco di due strutture tanto diverse, considerando la delicatezza delle problematiche di un mercato alimentare. Le riserve non si riferiscono solo all'aspetto esteriore dello stabile, peraltro ridotto in condizioni indecenti proprio dagli "assegnatari", quanto all'uso continuo dei locali interrati per attività di discoteca, con i conseguenti strascichi che questo genere di intrattenimento comporta. I motivi "di natura tecnica e di sicurezza" invocati per escludere quei locali interrati dall'uso di parcheggio non sono validi anche per l'uso di discoteca?

Esther Laterza

## 716, il bus che si chiama desiderio

Non so se dipenda dalla congestione del traffico o da eventuale scarsità dei mezzi impiegati su una linea così importante qual è

quella del 716 o da difetti organizzativi: sta di fatto che spesso alle fermate si è costretti ad attese estenuanti, salvo poi, per colmo della beffa, che arrivino due e perfino tre vetture una appresso all'altra. Inutile chiedere spiegazioni ai conducenti: ricevi solo risposte sgarbate.

Lettera firmata

## Allagamenti alla Circonvallazione

Sette esercizi commerciali compresi tra i numeri civici 201 e 211 della Circonvallazione Ostiense e la Parrocchia di Santa Galla lamentano come "vera emergenza" gli allagamenti che puntualmente si verificano in quel tratto di strada ogni volta che ci sia un acquazzone anche di modesta entità. Un problema questo - si legge in un segnalazione scritta all'Ufficio Tecnico del Municipio - che si protrae ormai da tempo a causa del malfunzionamento delle caditoie stradali.

E.G.




**ANALISI CLINICHE \***  
RADIOLOGIA \*  
ECOGRAFIE  
VISITE SPECIALISTICHE  
MAMMOGRAFIE  
CONVENZIONI CON ENTI  
CONVENZIONI CENTRI ANZIANI XI\* MUNICIPIO  
RISONANZA MAGNETICA  
IN CONVENZIONE PRESSO LA SEDE DI OSTIA

Via Caffaro 137 - 00154 Roma  
Tel 06.5134191 - 06.51600997

orario:  
**7,30 - 12,30 / 15,00 - 18,30**  
**Sabato: 7,30 - 12,30**

\* in convenzione con il S.S.R.

**BAR BIFFI**



Piazza Eugenio Biffi, 11/12  
Tel. 06 5110820

**LA CREMA  
CAFFE'**

PIU' BUONA CHE C'E'

Vieni ad assaggiare il  
caffè con la crema  
nostra specialità

- Bar
- Tabacchi
- Gastronomia
- Ricariche telefoniche
- Lotto
- Totip
- La fortuna ti aspetta**

**CURIOSI OLTRE**

libri usati  
Vecchi oggetti  
Stampe  
Vecchie pubblicità  
Cartoline  
Filatelia  
Curiosità  
Vecchia corrispondenza  
Numismatica  
Collezionismo in genere

**VENDITA e SCAMBIO**

**LA LETTURA  
VISITATECI!**

in  
Largo delle Sette Chiese,  
20 ROMA  
Tel. e fax 06-51606249

**FARMACIA ANGELINI**  
**APERTURA NO STOP**  
**dalle 8.30 alle 20.00**

**-Reperto Omeopatico**  
**-Reperto Cosmetico**

**Fitoterapia**  
Con laboratorio  
Preparazioni galeniche

(Vichy, Lierac, Roc, Santangelica, Guam,  
**ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo**  
**Misurazione gratuita della massa adiposa**

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06.5136855  
fax.06 5128615 - nglrrt@inwind.it

**TANTO PE' MAGNA,**  
**TRATTORIA ROMANA**

VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 9 - 15  
(Rione Garbatella)

**Tel. 0651606620**

**TROVERAI VERA CUCINA CASARECCIA**  
**SOLO PRODOTTI DI PRIMA QUALITÀ**

Consultate il sito  
[www.caragarbatella.org](http://www.caragarbatella.org)

**YUBIKAI**  
polisportiva

Arti marziali - fitness  
body building - ginnastica  
Via Percoto, 12

PRODOTTI ARTISANALI  
NON SUGGERITI  
CUCINE E STAZIONE

la pizza di PASQUINO  
S.S. Trullo  
Via S. Maria 27/29

IL VIZIO DI MANGIARE BENE

Menù aperitivo  
margherita, suppl., lattina € 5,00

Menù spende 2€ menu  
margherita, suppl., acqua 0,5 lit. € 3,50

Menù per vegetariano  
ortolana, crocchette di verdure, lattina € 6,00

Menù iperante  
calzone, 2 suppl., birra 33 cl € 7,50

Menù la carne se pare  
pizza a scelta, fritto a scelta, lattina € 7,00

**TEL. 334.3484018**  
VIA DELLA VILLA DI LUCINA 12129 00100 OSTIA - CTG  
Consegna a domicilio gratuita!  
Orario minimo 10,00€

**Il mappamondo**  
**il mondo dei Bambini**

ASILO NIDO SPAZIO BE.BI  
BABY PARKING  
APERTO LUGLIO E AGOSTO  
ORGANIZZAZIONE FESTE  
CENTRO ESTIVO

Via Ostiense, 104/B - 00154  
Web Site: [www.ilmappamondo.org](http://www.ilmappamondo.org)  
E-mail: [info@ilmappamondo.org](mailto:info@ilmappamondo.org)  
infoline: 06 57289147 - 349 4706613